

Settimana dei mercati

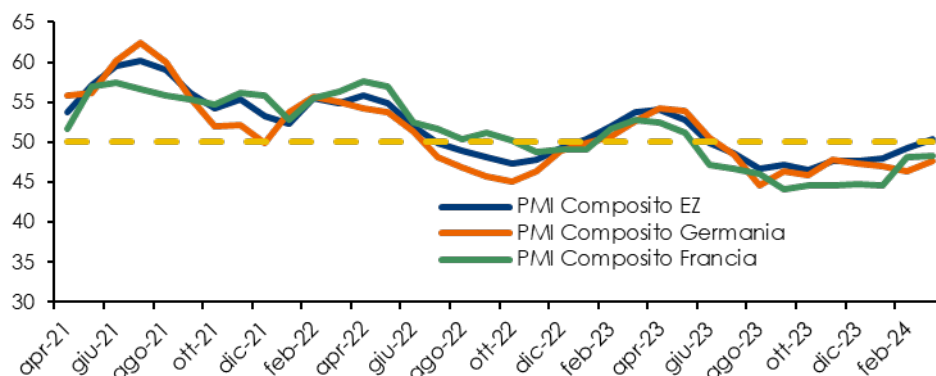
La settimana entrante

- **Europa:** ad aprile nell'Eurozona l'indice preliminare di fiducia dei consumatori dovrebbe mostrare un leggero miglioramento a -14,5 da -14,9, mentre in Germania l'indicatore IFO è atteso registrare il terzo rialzo mensile consecutivo, passando a 88,8 da 87,8 grazie all'apporto positivo sia della componente situazione corrente sia della componente aspettative. **Risultati societari:** SAP; Novartis, Iberdrola, Orange, AstraZeneca, Barclays, BASF, BNP Paribas, Deutsche Bank, Repsol, Sanofi, Airbus, Total Energies.
- **Italia:** ad aprile la fiducia di consumatori ed imprese è prevista in leggero aumento. **Risultati societari:** Saipem, ENI, Maire Tecnimont, STMicroelectronics, Tenaris.
- **USA:** a marzo gli ordini di beni durevoli sono attesi in aumento congiunturale così come il reddito personale (+0,5% m/m) ed i consumi privati (+0,6% m/m). Nello stesso mese il deflatore dei consumi (PCE) headline dovrebbe mostrare un'accelerazione tendenziale nella versione headline (+2,6% a/a da +2,5% di febbraio), a fronte di una marginale frenata della misura core (+2,7% da +2,8% di febbraio); per entrambi gli indicatori la crescita su base mensile è stimata pari a +0,3% come nel mese precedente. La lettura preliminare del PIL del 1° trimestre dovrebbe evidenziare una crescita di +2,5% t/t ann. Ad aprile l'indice PMI flash Manifattura è previsto stabile, mentre quello Servizi in leggera salita. **Risultati societari:** Verizon Communications, General Electric, General Motors, Halliburton, Lockheed Martin, Monsanto, PepsiCo, Philip Morris International, Texas Instruments, United Technologies, Visa, AT&T, Boeing, Ford Motor, IBM, Alphabet, Amazon.com, Bristol-Myers Squibb, Caterpillar, Dow Chemical, Honeywell International, Intel, Merck, Microsoft, Chevron, Colgate-Palmolive, Exxon Mobil.

Focus della settimana

I PMI flash dovrebbero registrare progressi diffusi a manifattura e servizi in Germania, Francia e nel complesso dell'Eurozona. I recenti segnali di recupero del commercio mondiale suggeriscono una risalita del morale nell'industria, e già le letture del mese precedente avevano mostrato un'attenuazione della contrazione di produzione e ordinativi: il PMI manifatturiero dovrebbe muoversi in direzione meno recessiva, a 46,5, dopo la flessione a 46,1 registrata in marzo. Nei servizi, l'indagine del mese precedente aveva evidenziato un ritorno in territorio espansivo dei nuovi ordini e un deciso miglioramento delle aspettative: ci attendiamo un miglioramento del PMI servizi a 51,8 da 51,5 precedente. L'indice composito potrebbe perciò portarsi a 50,7 da 50,3, un livello coerente con una moderata espansione del PIL dopo la stagnazione vista tra fine 2022 e inizio 2024.

Area euro: PMI Composito di Eurozona, Germania e Francia



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

I prezzi del presente documento sono aggiornati alla chiusura del mercato del venerdì precedente (salvo diversa indicazione).

Per la certificazione degli analisti e per importanti comunicazioni si rimanda all'Avvertenza Generale.

22 aprile 2024- 12:45 CET

Data e ora di produzione

Nota settimanale

Research Department

Ricerca per
investitori privati e PMI

Team Retail Research
Analisti Finanziari

22 aprile 2024- 12:55 CET

Data e ora di circolazione

Scenario macro

Area euro

Nell'Eurozona a febbraio la produzione industriale è cresciuta di +0,8% m/m, in linea con le attese, dopo la flessione di -0,3% di gennaio. Il quadro di fondo per l'industria resta ancora debole nel 1° trimestre, ma le prospettive stanno lentamente migliorando. La lettura finale del CPI di marzo ha confermato l'inflazione preliminare: +2,4% a/a complessiva e +2,9% a/a core.

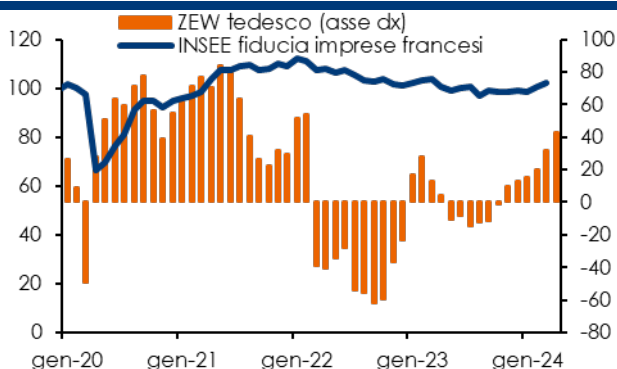
In Germania ad aprile l'indice ZEW ha sorpreso al rialzo, attestandosi a 42,9 contro 35,5 atteso e 31,7 precedente. A differenza di gran parte dei precedenti 9 rialzi. Il miglioramento delle aspettative non è stato indotto esclusivamente dalle attese di tagli BCE ma anche da segnali di ripresa dell'economia globale. Metà degli analisti intervistati hanno dichiarato che l'economia tedesca guadagnerà slancio nei prossimi sei mesi. In effetti, i dati sulla produzione industriale di febbraio, migliori del previsto, e i segnali incoraggianti provenienti dai PMI globali iniziano a offrire i primi timidi segnali di stabilizzazione del ciclo mondiale e, a meno di ulteriori tensioni geopolitiche, rafforzano l'ipotesi di una ripresa in futuro. Anche la valutazione della situazione attuale è migliorata ma meno delle attese. Per la Germania ci attendiamo una stagnazione nel 1° trimestre senza prospettive di accelerazione prima del 2° semestre: i deboli risultati su ordini e vendite al dettaglio mostrano infatti un quadro ancora sottotono.

Stati Uniti

A marzo il mercato immobiliare ha risentito decisamente dello stabilizzarsi del tasso ipotecario trentennale a quota 7%: i nuovi cantieri residenziali e le nuove licenze edilizie hanno registrato un calo superiore alle attese: -14,7% m/m (contro -2,4%) i primi e -4,3% m/m (contro -0,9%) le seconde; le vendite di case esistenti sono invece scese in linea con il consenso: -4,3% m/m.

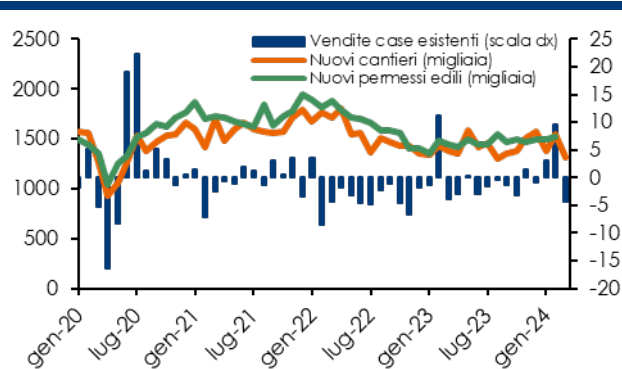
A marzo le vendite al dettaglio sono risultate forti (+0,7% m/m), con contestuale revisione migliorativa del dato precedente, a riprova della resilienza dei consumi che però dovrebbero rallentare nella parte centrale dell'anno. Nello stesso mese di marzo, il super indice ha registrato un calo di -0,3% m/m sulla scia dei ribassi segnati dalle licenze edilizie e dalle aspettative delle famiglie, mentre la produzione industriale ha accelerato a +0,4% m/m da +0,1% di febbraio (l'utilizzo della capacità produttiva è infatti salito a 78,4% da 78,2% di febbraio): il dato è risultato coerente con i segnali di espansione emersi recentemente per il settore manifatturiero dagli indicatori anticipatori PMI e ISM. Tali segnali sembrano confermati anche per aprile dai primi indici regionali NY Empire e Philadelphia Fed: il primo è passato da -20,9 a -14,3 ed il secondo da 3,2 a 15,5; entrambi, oltre a mostrare un miglioramento della fiducia, hanno anche evidenziato la possibilità di un rallentamento della disinflazione nell'ambito delle merci.

Area euro: ZEW tedesco e INSEE fiducia imprese francesi



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Stati Uniti: mercato immobiliare



Nota: var. % m/m per vendite case esistenti; Fonte: Bloomberg

Mercati Obbligazionari

Titoli di Stato

Continua la salita dei rendimenti su tutte le curve delle scadenze, senza evidenti distinzioni in termini di segmento di curva e paese di emissione. Sul tratto decennale il BTP è tornato in area 3,90% e il Bund a 2,50%, entrambi in aumento di circa 15pb.

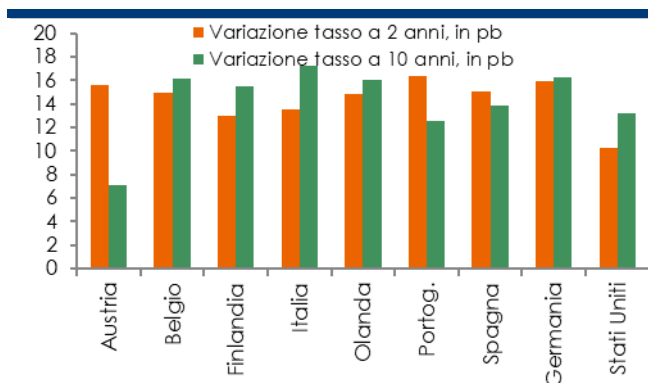
La rimodulazione delle attese di politica monetaria, con il deciso ridimensionamento dei tagli attesi da parte della Fed, e l'evoluzione della situazione in Medio Oriente hanno guidato gli scambi della scorsa settimana. La performance complessiva, condizionata da una volatilità di aumento è stata negativa, legata ai minori timori di un'escalation delle tensioni geopolitiche, che si sono concretizzati negli ultimi giorni di contrattazione, e ad alcuni dati robusti che hanno ulteriormente allontanato le attese per una prima mossa da parte della banca centrale statunitense, ora anticipata dai mercati con certezza solo entro novembre. Nel fine settimana, dalla BCE è invece arrivata la rassicurazione di Villeroy de Galhau secondo cui le oscillazioni del greggio non dovrebbero mettere a rischio il taglio atteso per la riunione di giugno. L'attenzione questa settimana si dovrebbe concentrare sui dati macro e sulla stagione degli utili, e con il debito sovrano che potrebbe proseguire in un canale laterale in attesa di nuovi spunti,

Corporate

La scorsa ottava, avviatasi in un clima di forte avversione al rischio alimentato dalle tensioni geopolitiche, si è chiusa con un saldo negativo per il credito europeo, -0,5% sugli IG e -0,2% sugli HY. Sul primario l'attività è apparsa resiliente, con volumi in media robusti e parecchie operazioni di emittenti HY. In avvio della nuova settimana il risk-off appare in (modesta) riduzione.

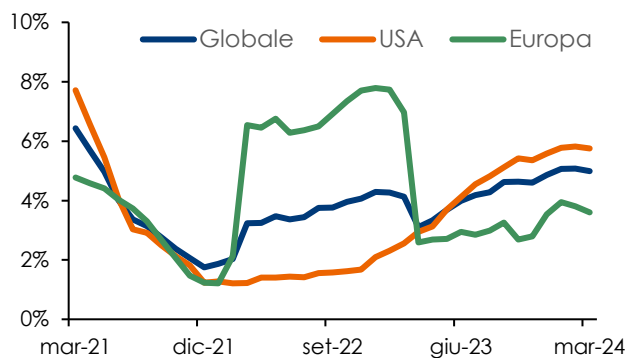
I dati più recenti di Moody's relativi alla qualità del credito non hanno fornito indicazioni nuove di particolare rilevanza. A marzo il tasso globale di insolvenza per gli emittenti HY si è confermato al 5%, rispetto al 5,1% di febbraio (rivisto al rialzo di un decimo), configurando una sorta di stabilizzazione o "plateau" su livelli superiori alla media storica di lungo periodo (4,2%). Con riferimento al sentiero prospettico, l'agenzia ha ribadito che il proprio modello di stima vede il 5% come il picco del ciclo attuale e mantiene un sentiero di graduale discesa con un punto d'arrivo al 3,3% a fine anno (dal 3,5% previsto il mese scorso) e al 3% entro marzo 2025. Lo scenario centrale dell'agenzia appare piuttosto incoraggiante, ma occorre tenere presente i fattori di rischio che potrebbero far deviare il percorso; in questo senso, gli sviluppi delle ultime settimane – in relazione alla divergenza (temporanea) delle politiche monetarie e all'aumento delle tensioni in Medio Oriente-saranno da monitorare con attenzione.

Titoli di Stato: variazioni dei rendimenti dal 12.5.2024 in pb



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Corporate: il tasso di insolvenza per gli emittenti speculativi, dati in % per macroarea geografica



Fonte: Moody's

Valute e Commodity

Cambi

Avvio di settimana che vede una contenuta riduzione dell'avversione al rischio che si traduce in una minor pressione sulle valute rifugio, come dollaro e franco svizzero, mentre gli operatori attendono, senza grosse aspettative, la riunione della Banca del Giappone, in calendario il prossimo venerdì 26 aprile.

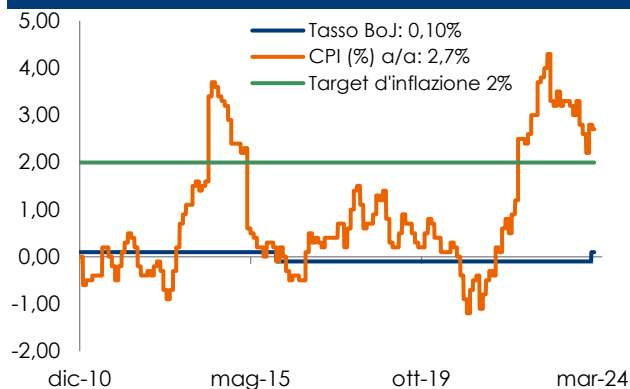
La probabile divergenza fra le future mosse delle banche centrali e l'egemonia del dollaro statunitense sono gli elementi che resteranno al centro del mercato Forex anche questa settimana. L'appuntamento principale sarà la riunione della Banca del Giappone (BoJ) fissata per il prossimo 26 aprile. Lo yen dovrebbe proseguire il consolidamento in atto contro le principali valute. La moneta giapponese, per poter recuperare maggiormente, attende il proseguimento dell'approccio meno accomodante della BoJ, ma non già nella riunione di venerdì. Oggettivamente, il Giappone non ha applicato una stretta monetaria robusta, visto che i tassi di interesse sono passati da -0,10% a 0-0,1%, scegliendo di essere meno rigorosi nel controllo dei tassi di interesse dei titoli decennali. Di conseguenza, il ritmo dell'aggiustamento dei tassi sarà lento, poiché l'impatto dell'aumento dei salari non si è ancora fisiologicamente trasferito sui prezzi e il dato di inflazione di marzo, in Giappone, ha confermato questa dinamica rallentando al 2,7% a/a, un valore non solo sotto le attese ma anche inferiore alla precedente rilevazione.

Materie Prime

L'indice aggregato delle Commodity apre debole la settimana con ribassi generalizzati per tutti i comparti. Brent e WTI sono in calo vista la pausa nelle tensioni derivante dal Medio Oriente. Situazione che consente anche all'oro di stornare, allontanandosi dai recenti massimi storici.

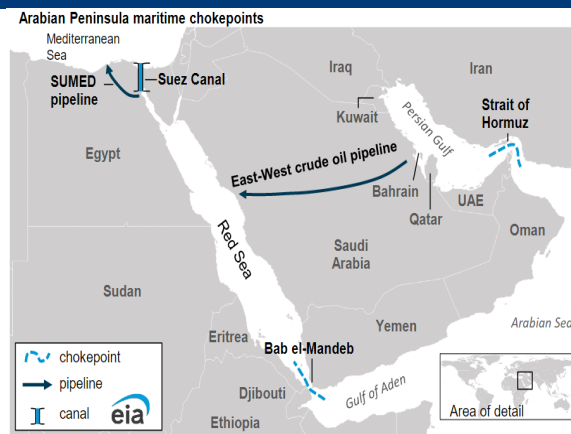
Brent e WTI resteranno sotto pressione: le tensioni in Medio Oriente, area chiave per l'estrazione e il trasporto del greggio, mettono a rischio le forniture e premono sui prezzi, così come le possibili nuove sanzioni sul petrolio all'Iran e l'inasprimento dei vincoli all'export dal Venezuela. I crescenti rischi geopolitici spingono a rivalutare la solidità delle forniture energetiche verso l'Europa, specie in seguito agli attacchi russi alle infrastrutture di trasporto e stoccaggio del gas in Ucraina. Le tensioni in Medio Oriente evidenziano la vulnerabilità dei transiti di gas nel Mar Rosso. L'Europa non si approvvigiona in quest'area, il cui l'export di GNL (metano liquefatto) è diretto soprattutto in Asia ma è chiaro più ampia che una crisi avrebbe ripercussioni sul sistema. La stagione invernale si è conclusa con scorte di gas sopra la media (al 58% a inizio aprile) ma ovviamente inizia ora la fase di rifornimento dei depositi, proprio in un momento in cui il principale fornitore europeo (la Norvegia) ha in corso una manutenzione straordinaria degli impianti ed ha ridotto i flussi nei gasdotti.

Inflazione giapponese vs. target 2% e tasso BoJ



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bank of Japan e Ministero delle Finanze giapponese

Snodi comm.li: canale di Suez, Stretti di Bab el-Mandeb e Hormuz



Fonte: U.S. Energy Information Administration (EIA)

Mercati Azionari

Area euro

Le Borse europee avviano in rialzo la settimana, tranne il FTSE Mib su cui pesa lo stacco dei dividendi (-1,53%), grazie all'attenuarsi delle tensioni in Medio Oriente e in attesa di alcuni dati macroeconomici importanti sia in Europa che negli USA. In Europa prende avvio la stagione dei risultati relativi al 1° trimestre con un calo previsto degli utili del 10% circa a/a.

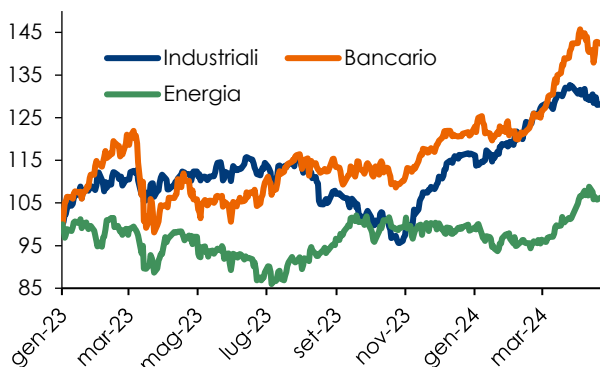
In settimana l'andamento dei listini azionari potrebbe essere influenzato da alcuni importanti dati macro che saranno rilasciati in Europa, tra cui i PMI, e negli USA, la lettura del Pil e del deflatore Pce, l'indice più monitorato dalla Fed per decidere l'andamento dei tassi. Nel contempo c'è attesa per l'avvio in Europa della stagione dei risultati trimestrali societari stimata dal consenso ancora in flessione nel 1° trimestre dell'anno. La ripresa è rimanda ai trimestri successivi per portare il dato annuale 2024 in moderato progresso rispetto al 2023 (+6,3%). Le stime di consenso in media indicano una riduzione degli utili del 10% a/a circa delle società presenti nell'indice Euro Stoxx nel periodo gennaio-marzo 2024. In tale conteso si distingue la resilienza l'indice domestico grazie alla forte esposizione al comparto bancario, i cui bilanci continuano a beneficiare della crescita del margine di interesse legato al rialzo dei tassi. Il comparto finanziario si dimostra in ogni caso il più resistente anche a livello continentale, dove la frenata si abbatte soprattutto sui comparti Industriali, Energia e Risorse di Base.

Stati Uniti

Proseguono i ritracciamenti a Wall Street con il mercato che ridimensiona ulteriormente l'entità di riduzioni dei tassi per l'anno in corso dopo i nuovi dati economici e le ultime dichiarazioni di Powell. Focus sulle trimestrali con il consenso che sconta utili in crescita del 2,2% leggermente riviste al rialzo da inizio reportistica dopo i dati migliori delle attese riportate dai bancari.

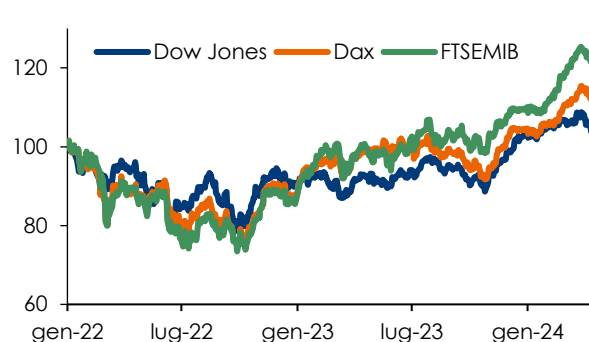
Il contesto di generale avversione al rischio in scia alle tensioni geopolitiche sta premiando i comparti più difensivi come il Farmaceutico, l'Alimentare e le Utility nonostante queste ultime siano frenate dal rinvio della svolta di politica monetaria con il primo taglio dei tassi da parte della Fed. Il settore potrebbe, infatti, beneficiare del fatto che il consenso stima un incremento medio a doppia cifra per quanto riguarda i risultati del 1° trimestre. Di contro, i comparti più ciclici e quelli che hanno registrato significativi guadagni da inizio anno risultano oggetto di prese di profitto; per il Tecnologico un attendibile banco di prova sarà il rilascio dei risultati di importanti gruppi come Microsoft, Intel, Google e Amazon attesi nel corso della settimana con il consenso che conferma una solida crescita degli utili per l'intero settore, trainati dal segmento dei semiconduttori. Prosegue la sottoperformance dell'Auto con Tesla che continua a risentire sia della concorrenza in Cina sia del calo della domanda di vetture elettriche da parte dei consumatori statunitensi che mantengono la preferenza per Suv e pickup.

Andamento settoriale europeo



Nota: 01.01.2023= base 100. Fonte: Bloomberg

Andamento indici Dow Jones, Dax e FTSE MIB



Nota: 01.01.2022= base 100. Fonte: Bloomberg

Analisi Tecnica

FTSE MIB

FTSEMIB – grafico settimanale



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Livelli tecnici

Resistenze	Supporti
43.099-43.120	33.310
42.735	33.109
41.761	32.832-32.818
41.158	32.784-32.739
40.611	32.505
39.858	32.194-32.037
38.544	31.479-31.375
37.795	31.094-30.939
35.704	30.939
35.406	30.771
34.907-34.917	30.534
34.285	

Nota: valori in grassetto identificano livelli di forte valenza. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Dow Jones

Dow Jones – grafico settimanale



Fonte: "elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg"

Livelli tecnici

Resistenze	Supporti
43.287*	37.611
42.076*	37.122
41.098*	37.073
40.861*	36.523
39.889	36.264-36.231
39.815-39.868	36.010-35.914
39.421-39.491	35.592
38.992-39.040	35.280
38.662	
38.386	

Nota: valori in grassetto identificano livelli di forte valenza. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Appuntamenti della settimana entrante

Calendario mercati italiani

Data	Evento	Società/Dati macroeconomici	Stima	Preced.
Lunedì 22	Dati macro			
	Risultati societari	Saipem		
Martedì 23	Dati macro			
	Risultati societari			
Mercoledì 24	Dati macro	(•••) Indice di fiducia dei consumatori di aprile	96,8	96,5
	Risultati societari	(•••) Fiducia delle imprese di aprile ENI, Maire Tecnimont	89,2	88,6
Giovedì 25	Dati macro			
	Risultati societari	STMicroelectronics, Tenaris		
Venerdì 26	Dati macro			
	Risultati societari			

Nota: si tratta del calendario indicativo dei principali appuntamenti macroeconomici e societari che può subire variazioni e integrazioni nel corso della settimana. (•) Il numero di pallini (da uno a tre) indica l'importanza del dato nel periodo di riferimento; (*) Dati già pubblicati; in tabella sono riportati da sinistra il dato effettivo e il consenso. Fonte: Research Department Intesa Sanpaolo, Il Sole 24 Ore, Bloomberg, Milano Finanza

Calendario mercati esteri

Data	Paese	Società/Dati macroeconomici	Stima	Preced.
Lunedì 22	Area Euro	(•••) Fiducia dei consumatori di aprile, preliminare	-14,5	-14,9
	Risultati Europa	SAP		
	Risultati USA	Verizon Communications		
Martedì 23	Area Euro	(•••) PMI Manifattura di aprile, stima flash	88,8	46,1
		(•••) PMI Servizi di aprile, stima flash	88,7	51,5
		(•••) PMI Composito di aprile, stima flash	88,9	50,3
	Germania	(•••) PMI Manifattura di aprile, stima flash	2,5	41,9
		(•••) PMI Servizi di aprile, stima flash	0,2	50,1
	Francia	(•••) PMI Manifattura di aprile, stima flash	46,8	46,2
		(•••) PMI Servizi di aprile, stima flash	48,9	48,3
	Regno Unito	(•••) PMI Manifattura di aprile, stima flash	50,4	50,3
		(•••) PMI Servizi di aprile, stima flash	53,0	53,1
	USA	(•••) PMI Manifatturiero di aprile, stima flash	52,0	51,9
		(•••) PMI Servizi di aprile, stima flash	52,0	51,7
		(•••) PMI Composito di aprile, stima flash	52,0	52,1
	Risultati Europa	Novartis		
	Risultati USA	General Electric, General Motors, Halliburton, Lockheed Martin, PepsiCo, Philip Morris International, Texas Instruments, United Technologies, Visa		
Mercoledì 24	Germania	(•••) Indice IFO di aprile	88,8	87,8
		(•••) Indice IFO situazione corrente di aprile	88,9	88,1
		(•••) Indice IFO aspettative tra 6 mesi di aprile	88,5	87,5
	USA	(•••) Ordini di beni durevoli m/m (%) di marzo, preliminare	2,8	1,3
		(•••) Ordini di beni durevoli esclusi trasporti m/m (%) di marzo, preliminare	0,3	0,3
Risultati Europa	Iberdrola, Orange			
Risultati USA	AT&T, Boeing, Ford Motor, IBM			
Giovedì 25	Francia	(••) Fiducia delle imprese di aprile	103	103
		(•) Aspettative per la propria impresa di aprile	-	10
	USA	(•••) Nuovi sussidi di disoccupazione (migliaia di unità), settimanale	215	212
		(••) Sussidi di disoccupazione continuativi (migliaia di unità), settimanale	1810	1812
		(•••) PIL t/t annualizzato (%) del 1° trimestre, stima flash	2,5	3,4
		(••) Consumi privati t/t ann. (%) del 1° trimestre, stima flash	2,8	3,3
		(•••) Deflatore del PIL t/t ann. (%) del 1° trimestre, stima flash	3,0	1,6
		(••) Deflatore consumi t/t annualizzato (%) del 1° trimestre, stima flash	3,4	2,0
		(•••) Vendite di case in corso m/m (%) di marzo	-0,25	1,6
		(•) Vendite di case in corso a/a (%) di marzo	-	-2,2
	Giappone	(••) Indicatore anticipatore di febbraio, finale	-	111,8
		(••) Vendite al dettaglio a/a (%) di marzo	-	14,0
	Risultati Europa	AstraZeneca, Barclays, BASF, BNP Paribas, Deutsche Bank, Repsol, Sanofi, Airbus		
	Risultati USA	Alphabet, Amazon.com, Bristol-Myers Squibb, Caterpillar, Dow Chemical, Honeywell International, Intel, Merck, Microsoft		
Venerdì 26	Area Euro	(••) M3 (%) di marzo	0,6	0,4
	Regno Unito	(••) Fiducia dei consumatori GFK di aprile	-20	-21
	USA	(•••) Indice Università del Michigan di aprile, finale	77,9	77,9
		(•••) Reddito personale m/m (%) di marzo	0,5	0,3
		(••) Deflatore dei consumi privati a/a (%) di marzo	2,6	2,5
		(•••) Consumi privati m/m (%) di marzo	0,6	0,8
	Giappone	(•••) CPI Tokyo a/a (%) di aprile	2,5	2,6
	Risultati Europa	Total Energies		
	Risultati USA	Chevron, Colgate-Palmolive, Exxon Mobil		

Nota: si tratta del calendario indicativo dei principali appuntamenti macroeconomici e societari che può subire variazioni e integrazioni nel corso della settimana. (•) Il numero di pallini (da uno a tre) indica l'importanza del dato nel periodo di riferimento; (*) Dati già pubblicati; in tabella sono riportati da sinistra il dato effettivo e il consenso. Fonte: Research Department Intesa Sanpaolo, Il Sole 24 Ore, Bloomberg, Milano Finanza

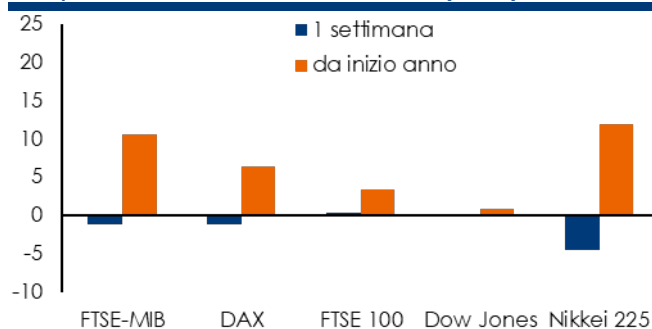
Performance delle principali asset class

Azionario

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
MSCI	-1,9	-5,0	15,3	2,7
MSCI - Energia	-0,5	2,9	10,6	10,0
MSCI - Materiali	-1,1	-1,5	5,8	-0,2
MSCI - Industriali	-2,0	-4,7	17,9	4,2
MSCI - Beni di consumo durevoli	-2,8	-6,4	14,3	-0,7
MSCI - Beni di consumo non durevoli	1,7	-2,0	-6,0	-0,1
MSCI - Farmaceutico	-0,3	-4,7	1,2	0,8
MSCI - Servizi Finanziari	0,3	-3,5	17,6	4,9
MSCI - Tecnologico	-5,4	-9,6	31,5	2,6
MSCI - Telecom	-1,6	-3,0	34,7	10,1
MSCI - Utility	1,8	0,7	-5,9	-0,6
FTSE MIB	-1,1	-2,2	21,0	10,6
CAC 40	0,0	-1,3	6,1	6,6
DAX	-1,1	-2,1	12,2	6,4
FTSE 100	0,3	0,7	0,9	3,3
Dow Jones	0,0	-3,8	12,4	0,8
Nikkei 225	-4,6	-8,4	31,1	11,9
Bovespa	-0,7	-1,5	19,9	-6,8
Hang Seng China Enterprise	-0,4	0,2	-17,6	-3,0
Micex	0,1	3,3	32,9	11,7
Sensex	-1,1	0,8	23,1	1,7
FTSE/JSE Africa All Share	-1,3	0,4	-5,6	-4,3
Indice BRIC	-1,1	-0,8	-1,0	-1,7
Emergenti MSCI	-2,6	-3,4	2,4	-1,9
Emergenti - MSCI Est Europa	-0,2	1,6	26,3	1,2
Emergenti - MSCI America Latina				

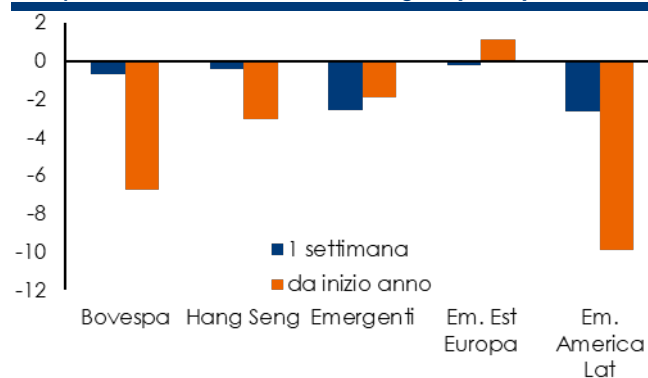
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici azionari economie avanzate (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici azionari economie emergenti (var. %)

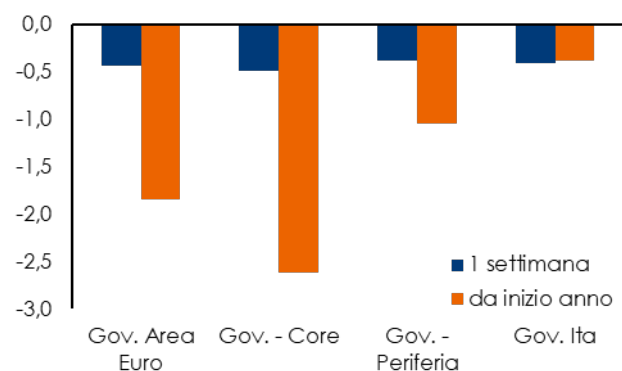


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

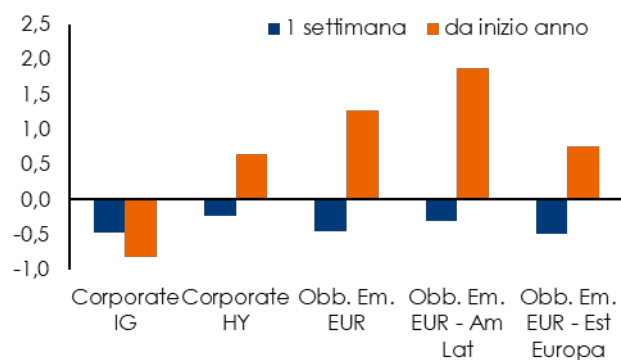
Obbligazionario

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
Governativi area euro	-0,4	-1,1	3,9	-1,8
Governativi area euro breve termine (1 - 3 anni)	-0,1	-0,1	2,7	-0,3
Governativi area euro medio termine (3 - 7 anni)	-0,4	-0,8	3,5	-1,5
Governativi area euro lungo termine (+7 anni)	-0,6	-1,9	5,0	-2,8
Governativi area euro - core	-0,5	-1,2	2,5	-2,6
Governativi area euro - periferici	-0,4	-1,1	5,6	-1,1
Governativi Italia	-0,4	-1,3	6,4	-0,4
Governativi Italia breve termine	-0,2	-0,2	3,4	-0,1
Governativi Italia medio termine	-0,4	-1,0	5,4	-0,8
Governativi Italia lungo termine	-0,5	-2,1	8,8	-0,2
Obbligazioni Corporate	-0,4	-0,5	6,0	-0,4
Obbligazioni Corporate Investment Grade	-0,5	-0,7	5,7	-0,8
Obbligazioni Corporate High Yield	-0,2	-0,1	8,9	0,7
Obbligazioni Paesi Emergenti USD	-0,7	-0,7	7,9	-0,6
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR	-0,5	0,1	10,2	1,3
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR - America Latina	-0,3	0,7	10,5	1,9
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR - Est Europa	-0,5	-0,1	9,6	0,8

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici obbligazionari economie avanzate (var. %)

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici obbligazionari corporate ed emergenti (var. %)

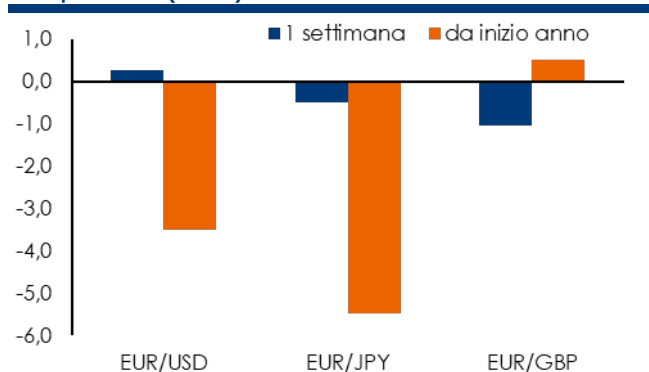
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Valute e materie prime (var. %)

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
EUR/USD	0,3	-1,4	-3,6	-3,5
EUR/JPY	-0,5	-0,6	-10,0	-5,5
EUR/GBP	-1,0	-0,5	2,6	0,5
EUR/ZAR	-0,9	1,1	-1,7	-0,9
EUR/AUD	-0,5	0,1	-0,5	-2,2
EUR/NZD	-0,3	0,0	-0,7	-3,1
EUR/CAD	0,1	0,5	2,2	-0,2
EUR/TRY	-0,8	-0,2	-38,3	-6,3
WTI	-4,2	1,5	5,1	14,2
Brent	-4,7	0,5	5,2	11,5
Oro	0,7	10,3	20,4	15,0
Argento	-3,4	12,3	10,7	15,1
Grano	-0,4	-0,9	-16,9	-12,5
Mais	-0,1	-1,8	-35,0	-8,5
Rame	4,4	10,0	10,2	15,4
Alluminio	7,0	17,6	9,2	12,0

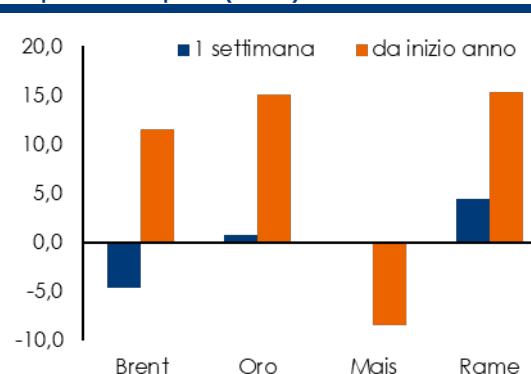
Nota: per le valute le performance indicano il rafforzamento (numero positivo) o indebolimento (numero negativo) della divisa estera rispetto all'euro; la percentuale indica cioè la performance di un euro investito in valuta estera. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali valute (var. %)



Note: un numero positivo indica un rafforzamento mentre un numero negativo indica un indebolimento della divisa estera rispetto all'euro; la percentuale indica cioè la performance di un euro investito in valuta estera. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali materie prime (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Avvertenza generale

Il presente documento è una ricerca in materia di investimenti preparata e distribuita da Intesa Sanpaolo SpA, banca di diritto italiano autorizzata alla prestazione dei servizi di investimento dalla Banca d'Italia, appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Le informazioni fornite e le opinioni contenute nel presente documento si basano su fonti ritenute affidabili e in buona fede, tuttavia nessuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, è fornita da Intesa Sanpaolo relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse. Le opinioni, previsioni o stime contenute nel presente documento sono formulate con esclusivo riferimento alla data di redazione del presente documento, e non vi è alcuna garanzia che i futuri risultati o qualsiasi altro evento futuro saranno coerenti con le opinioni, previsioni o stime qui contenute. Qualsiasi informazione contenuta nel presente documento potrà, successivamente alla data di redazione del medesimo, essere oggetto di qualsiasi modifica o aggiornamento da parte di Intesa Sanpaolo, senza alcun obbligo da parte di Intesa Sanpaolo di comunicare tali modifiche o aggiornamenti a coloro ai quali tale documento sia stato in precedenza distribuito.

I dati citati nel presente documento sono pubblici e resi disponibili dalle principali agenzie di stampa (Bloomberg, Refinitiv).

Le stime di consenso indicate nel presente documento si riferiscono alla media o mediana di previsioni o valutazioni di analisti raccolte da fornitori di dati quali Bloomberg, Refinitiv, FactSet o IBES. Nessuna garanzia, espressa o implicita, è fornita da Intesa Sanpaolo relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse.

Lo scopo del presente documento è esclusivamente informativo. In particolare, il presente documento non è, né intende costituire, né potrà essere interpretato, come un documento d'offerta di vendita o sottoscrizione, ovvero come un documento per la sollecitazione di richieste d'acquisto o sottoscrizione, di alcun tipo di strumento finanziario. Nessuna società del Gruppo Intesa Sanpaolo, né alcuno dei suoi amministratori, rappresentanti o dipendenti assume alcun tipo di responsabilità (per colpa o diversamente) derivante da danni indiretti eventualmente determinati dall'utilizzo del presente documento o dal suo contenuto o comunque derivante in relazione con il presente documento e nessuna responsabilità in riferimento a quanto sopra potrà conseguentemente essere attribuita agli stessi.

Le società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, i loro amministratori, rappresentanti o dipendenti (ad eccezione degli Analisti Finanziari e di coloro che collaborano alla predisposizione della ricerca) e/o le persone ad essi strettamente legate possono detenere posizioni lunghe o corte in qualsiasi strumento finanziario menzionato nel presente documento ed effettuare, in qualsiasi momento, vendite o acquisti sul mercato aperto o altrimenti. I suddetti possono inoltre effettuare, aver effettuato, o essere in procinto di effettuare vendite e/o acquisti, ovvero offerte di compravendita relative a qualsiasi strumento di volta in volta disponibile sul mercato aperto o altrimenti.

L'elenco di tutte le raccomandazioni su qualsiasi strumento finanziario o emittente prodotte da Research Department di Intesa Sanpaolo e diffuse nei 12 mesi precedenti è disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-raccomandazioni>.

Il presente documento è pubblicato con cadenza settimanale. Il precedente report è stato distribuito in data 15.04.2024

Il presente documento è distribuito da Intesa Sanpaolo, a partire dallo stesso giorno del suo deposito presso Consob, è rivolto esclusivamente a soggetti residenti in Italia e verrà messo a disposizione del pubblico indistinto attraverso il sito internet Prodotti e Quotazioni (www.prodottiequotazioni.intesasanpaolo.com) e il sito di Intesa Sanpaolo (<https://www.intesasanpaolo.com/it/persone-e-famiglie/mercati.html>).

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile in versione integrale sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasanpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separatezza organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari

o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, all'articolo 24 del "Regolamento in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio" emanato da Consob e Banca d'Italia, al FINRA Rule 2241 e NYSE Rule 472, così come FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4.9 e COBS 12.4.10 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. (<https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>).

Sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> è presente l'archivio dei conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo in conformità della normativa applicabile.

Intesa Sanpaolo S.p.A. agisce come market maker nei mercati all'ingrosso per i titoli di Stato dei principali Paesi europei e ricopre il ruolo di Specialista in titoli di Stato, o similare, per i titoli emessi dalla Repubblica d'Italia, dalla Repubblica Federale di Germania, dalla Repubblica Ellenica, dal Meccanismo Europeo di Stabilità e dal Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria.

Certificazione Analisti

Gli analisti che hanno predisposto la presente ricerca in materia di investimenti, i cui nomi e ruoli sono riportati nella prima pagina del documento, dichiarano che:

(a) le opinioni espresse sulle Società citate nel documento riflettono accuratamente l'opinione personale, obiettiva, indipendente, equa ed equilibrata degli analisti;

(b) non è stato e non verrà ricevuto alcun compenso diretto o indiretto in cambio delle opinioni espresse.

Altre indicazioni

1. Né gli analisti né qualsiasi altra persona strettamente legata agli analisti hanno interessi finanziari nei titoli delle Società citate nel documento.
2. Né gli analisti né qualsiasi altra persona strettamente legata agli analisti operano come funzionari, direttori o membri del Consiglio d'Amministrazione nelle Società citate nel documento.
3. Sette degli analisti del Team Retail Research (Paolo Guida, Ester Brizzolara, Laura Carozza, Piero Toia, Fulvia Riso, Mario Romani, Serena Marchesi) sono soci AIAF.
4. Gli analisti citati non ricevono bonus, stipendi o qualsiasi altra forma di compensazione basati su specifiche operazioni di investment banking.

Il presente documento è per esclusivo uso del soggetto cui esso è consegnato da Intesa Sanpaolo e non potrà essere riprodotto, ridistribuito, direttamente o indirettamente, a terzi o pubblicato, in tutto o in parte, per qualsiasi motivo, senza il preventivo consenso espresso da parte di Intesa Sanpaolo. Il copyright ed ogni diritto di proprietà intellettuale sui dati, informazioni, opinioni e valutazioni di cui alla presente scheda informativa è di esclusiva pertinenza del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, salvo diversamente indicato. Tali dati, informazioni, opinioni e valutazioni non possono essere oggetto di ulteriore distribuzione ovvero riproduzione, in qualsiasi forma e secondo qualsiasi tecnica ed anche parzialmente, se non con espresso consenso per iscritto da parte di Intesa Sanpaolo.

Chi riceve il presente documento è obbligato a uniformarsi alle indicazioni sopra riportate.

Intesa Sanpaolo Research Department - Responsabile Gregorio De Felice

Responsabile Retail Research

Paolo Guida

Analista Azionario

Ester Brizzolara
Laura Carozza
Piero Toia

Analista Obbligazionario

Paolo Leoni
Serena Marchesi
Fulvia Riso

Analista Valute e Materie prime

Mario Romani

Editing: Sonia Papandrea, Thomas Viola